

# In giugno vertice Bush-Prodi nella capitale

## Da Washington ieri sera la conferma Il presidente Usa a Roma prima o dopo il G8

■ / Roma

**IL PRESIDENTE** americano George W. Bush effettuerà una visita in Italia in occasione del suo viaggio in Europa a giugno per partecipare al G8 in Germania, si è appreso ieri sera a Washington da fonti ben informate. La Casa Bianca ha dato «luce verde» al-

Prodi, Stefano Sannino, che aveva affermato che un incontro a Roma tra Bush e Prodi in giugno «era allo studio» e si stava «studiando il calendario e la possibilità di date concordanti». «Il presidente del Consiglio Romano Pro-

di potrebbe incontrare il presidente americano George W. Bush il prossimo giugno a Roma in una data che si sta ancora valutando, o prima o subito dopo il Vertice G8 che si svolgerà in Germania dal 6 all'8 giugno», aveva detto il Consigliere diplomatico del premier Stefano Sannino rispondendo ad una domanda in proposito nel corso di un briefing a palazzo Chigi ieri mattina. Nelle ore successive è giunta da Washington la conferma che la tappa di Bush in Italia, nella sua visita in Europa per il G8, aveva ricevuto l'avallo ufficiale anche della Casa Bianca.

la visita in Italia, e all'incontro col presidente del Consiglio Romano Prodi, senza precisare però ancora la data della visita, che potrebbe avvenire subito prima o subito dopo l'appuntamento del G8, si è appreso. Il vertice del G8 è in programma dal 6 all'8 giugno a Heiligendamm (nord-est della Germania). La disponibilità americana alla visita in Italia del presidente americano, nel giugno prossimo, era già stata anticipata ieri mattina dal consigliere diplomatico di

### ROMA

#### Si apre oggi il congresso dell'Udc

Si apre oggi alla Nuova Fiera di Roma il terzo congresso Udc, che si concluderà domenica con l'intervento di Casini e la votazione di Lorenzo Cesa come segretario. Tenterà di sfidarlo Carlo Giovanardi, «berluscones» che non vuole rompere con la Cdl: sfiora il 10 per cento ma non è detto che basti: ha 130 delegati, sui 173 che servono per presentare la sua candidatura, e altri 25 per una lista. Grande assente Marco Follini: l'ex segretario fino a ieri non aveva ricevuto alcun invito, assicurano i suoi; è arrivato soltanto dopo che «Repubblica» ha diffuso la notizia. «Leggerò i giornali» commenta Follini che invece andrà al congresso dello Sdi: è stato invitato un mese fa.



Una foto combinata del Presidente degli Stati Uniti, George W. Bush e del presidente del Consiglio Romano Prodi al telefono. Foto Ansa

**L'INTERVISTA MARIO BACCINI** «Il manifesto di Subiaco per aprire anche a Fi. A partire da Tremonti...»

## «Noi «tabaccini» per un partito più largo»

■ di Natalia Lombardo / Roma

Hanno già un nome: i «Tabaccini». È la corrente dell'Udc nata dall'unione di Mario Baccini e Bruno Tabacci, ideatori del «Manifesto di Subiaco», siglato il 3 marzo scorso in convento benedettino. Lo scopo è «andare oltre l'Udc», spiega Baccini, vicepresidente del Senato, uomo delle tessere centriste nel Lazio. Ma anche far pesare la rappresentanza dei «tabaccini» negli organi dirigenti del partito.

**Ponete un problema di democrazia interna?**  
«L'Udc è nata da tante rinunce, anche personali: c'è chi viene dal Ccd, dal Cdu o da Democrazia Europea. In questi anni ci sono stati dei fuoriusciti: Follini, D'Antoni, Rotondi, eppure abbiamo aumentato i

voti, perché è un partito che si basa su un progetto autentico, non legato a personalismi».

**Per caso temete che Casini diventi un «monarca» come Berlusconi per Fi?**

«L'Udc finora si è salvata dal leaderismo che affligge la politica italiana...»

**Perché ha combattuto il leaderismo di Berlusconi?**

«Lo combatte ancora, ma è importante che il nostro partito dia legittimazione congressuale al suo gruppo dirigente. E se c'è un progetto politico l'elettorato cresce: in quattro anni tutti i partiti della Cdl hanno perso consensi, solo l'Udc ha tenuto, e grazie a noi si è tamponata la perdita nel 2006. Ecco, bisogna cogliere la nuova opportunità e realizzare una nuova forza politica popolare».

**I «Tabaccini» sono una corrente nello stile vecchia**

**Dc?**

«Di più di una corrente. Un movimento di pensiero per andare oltre l'Udc. Il Manifesto di Subiaco vuole essere un ponte tra l'Udc e gli ambienti che auspicano un centro moderato alternativo alla sinistra».

**Qual è la differenza con la linea di Casini?**

«Non c'è alcuna differenza, ma Casini, per gestire questa operazione, oltre a legittimare Cesa come segretario deve legittimare anche un gruppo dirigente. Non si dimentichi che dal 3 per cento del primo congresso ora è un partito dal 7%. E mira al raddoppio, ma l'Udc non ce la fa ad andare oltre se stessa, senza altre forze».

**A chi guardate?**

«Alla Moratti, a Formigoni, a Monti e Montezemolo, oltre a tanti ambienti dell'impresa e della cultura. Anche a parti di Fi qualificate».

**Come Tremonti?**

«Lo stesso Tremonti, sì. Guardiamo a tutto quello che di intelligente superi la logica del muro contro muro».

**Vorreste presentare una lista di appoggio a Cesa ma con nomi che dovrebbero andare nell'ufficio politico. E se non sarà accettata?**

«Ci sono due metodi: o Cesa, che voteremo, si fa carico di legittimare il gruppo dirigente e quindi assume nella sua mozione il Manifesto di Subiaco, oppure si fa una lista per legittimarci da soli».

**Voterete comunque Cesa segretario?**

«Sì, ma la sorpresa sarà la nostra forza sostanziale. Si vedrà nella convention dei nostri delegati domani sera».

**O si candida anche lei?**

«No, qui si parla di un progetto politico: governare il partito con Cesa ma stabilire delle regole per aggregare nuove forze. Ecco, andare oltre l'Udc».

## Verso il Congresso DS, verso il Partito Democratico



### LETTERA APERTA AL SEGRETARIO sul futuro delle risorse idriche, dell'energia elettrica e del gas.

Caro Piero Fassino,

questa breve lettera è un invito.

Un invito a valorizzare le risorse strategiche per lo sviluppo del territorio.

Come appartenenti ai DS e al contempo rappresentanti di Federutility (l'Associazione che riunisce le 550 aziende che distribuiscono l'acqua a 40 milioni di cittadini, gas a 20 milioni ed energia elettrica a 13 milioni di italiani) lanciamo un appello, affinché il PARTITO DEMOCRATICO prenda a cuore il destino di questo comparto fondamentale per la qualità della vita dei cittadini e per la crescita competitiva del Paese.

L'Italia - come la Germania, l'Austria, il Belgio, i Paesi Bassi, le nazioni scandinave e altri Stati europei - ha una forte presenza di imprese di proprietà del tutto o in parte degli enti locali, che operano in concorrenza con ex-monopolisti nazionali, con imprese private e con grandi società europee. Chiediamo che anche l'Italia, come questi Paesi, scelga di valorizzare le proprie aziende.

Si tratta di imprese - nate dalla grande esperienza storica della municipalizzazione - che affiancano al profilo industriale un ruolo etico e principi di solidarietà. Un patrimonio del territorio, visto che investono in infrastrutture, sono redditizie e garantiscono ai cittadini servizi efficienti e continui, anche quando non sarebbe economicamente conveniente.

In un'Europa che chiede a gran voce la liberalizzazione dei servizi e la concorrenza, sono proprio le ex-municipalizzate a garantire la pluralità e a dimostrarsi in grado di competere con gli ex-monopolisti nazionali e con le multinazionali estere.

Ci sono grandi appuntamenti normativi che attendono il nostro partito e l'intero Paese. Vorremmo che nel Congresso trovasse spazio una riflessione sul ruolo dei servizi pubblici locali.

I provvedimenti che portano il nome del Ministro Lanzillotta o del Ministro Bersani, avranno effetti fondamentali sulla gestione dell'acqua, dell'energia elettrica e del gas.

Le richieste di chi, come noi, dedica la propria professione e la propria passione alla gestione di questi fondamentali servizi sono:

- incentivare lo sviluppo di gestioni industriali (soprattutto nel settore idrico) ed i processi di crescita dimensionale anche attraverso aggregazioni tra ex-municipalizzate. La loro crescita sta garantendo la concorrenza
- promuovere gli investimenti e sostenere la lotta agli sprechi, sia idrici che energetici, attraverso la produzione e lo sfruttamento ecocompatibile delle risorse
- aumentare le opportunità di produzione, approvvigionamento e distribuzione di energia, anche da fonti rinnovabili, aprendo realmente il mercato ed aumentando la dotazione infrastrutturale del Paese.
- promuovere la collaborazione di imprese pubbliche e private

Presidente Aggiunto Federutility  
Mauro D'Ascenzi

Vice Presidente Federutility  
Amos Cecchi

Componenti Comitato  
Presidenza Federutility  
Orfeo Gozzi  
Paolo Romano  
Adolfo Spaziani

Componenti Consiglio  
Direttivo Federutility  
Paolo Abati  
Fernando Argentino  
Lorenzo Becattini  
Ariana Bocchini  
Michele Caiazza  
Alberto Ciolfi  
Giorgio Crippa  
Massimo Gatti  
Massimo Michelini  
Giacomo Porràzzini  
Roberto Sacchetti  
Stefano Sgorbini  
Giuseppe Tiranti